



MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE INTESTINALI (MICI): QUALI SONO, SINTOMI, TERAPIE E COMPLICANZE

Le **Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali (MICI)**, conosciute anche con l'acronimo inglese **Inflammatory Bowel Disease (IBD)**, sono **patologie croniche che colpiscono l'apparato gastrointestinale e sono caratterizzate da un'inflammation persistente dell'intestino**.

Le principali forme di MICI sono la **Malattia di Crohn**, la **Rettocolite Ulcerosa** e la **Colite non classificata (IBDU)**. Si tratta di malattie a **decorso cronico-ricidivante**, caratterizzate dall'alternanza di periodi di remissione e fasi di riacutizzazione.

Le cause non sono ancora completamente conosciute. Le evidenze scientifiche indicano che le MICI derivano dall'interazione tra predisposizione genetica, alterazioni della risposta immunitaria e fattori ambientali.

Grazie ai progressi della ricerca e alle nuove terapie disponibili, oggi è possibile controllare efficacemente la malattia nella maggior parte delle persone, migliorando la qualità della vita e riducendo il rischio di complicanze. Una diagnosi precoce e una presa in carico specialistica rappresentano elementi fondamentali del percorso assistenziale.



MICI nell'adulto

Le malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI) possono insorgere a qualsiasi età, ma nell'adulto vengono **diagnosticate più frequentemente tra i 20 e i 40 anni**. Sono **patologie croniche** che richiedono un monitoraggio costante e un percorso di cura continuativo. L'obiettivo del trattamento è controllare l'inflammation, prevenire le riacutizzazioni, ridurre il rischio di complicanze e mantenere una buona qualità di vita.

La **presa in carico della persona con MICI è multidisciplinare** e coinvolge diversi professionisti sanitari, tra cui gastroenterologi, infermieri dedicati, chirurghi, radiologi, anatomopatologi, nutrizionisti e, quando necessario, altri specialisti. La collaborazione tra le diverse figure professionali e il monitoraggio periodico della malattia consentono di adattare il trattamento alla sua evoluzione e alle esigenze della persona, garantendo un'assistenza appropriata e continuativa.



MICI pediatriche

Le MICI pediatriche sono malattie infiammatorie croniche intestinali diagnosticate durante l'infanzia o l'adolescenza. Rispetto all'età adulta, possono presentare caratteristiche specifiche e **influenzare la crescita, lo sviluppo puberale e lo stato nutrizionale** del bambino o del ragazzo.



Per questo motivo è fondamentale una diagnosi tempestiva e una presa in carico da parte di équipe multidisciplinari con competenze specifiche in gastroenterologia pediatrica.

L'obiettivo delle cure è controllare l'infiammazione, favorire una crescita regolare, garantire un adeguato stato nutrizionale e consentire al bambino di svolgere le normali attività scolastiche, sportive e sociali.

Le principali forme di MICI

➔ Malattia di Crohn

La Malattia di Crohn è una delle principali forme di malattia infiammatoria cronica intestinale (MICI). **Può interessare qualsiasi tratto dell'apparato digerente, dalla bocca all'ano**, anche se **colpisce più frequentemente l'ultima parte dell'intestino tenue e il colon**. L'infiammazione interessa tutti gli strati della parete intestinale e può essere distribuita in modo discontinuo, alternando tratti di intestino sano ad aree infiammate.

I **sintomi più comuni** comprendono **diarrea persistente, dolore addominale, perdita di peso, stanchezza** e, in alcuni casi, febbre o lesioni della regione perianale. La malattia può inoltre manifestarsi con sintomi extraintestinali che coinvolgono articolazioni, pelle, occhi o fegato.

La **diagnosi** si basa sulla valutazione clinica, sugli esami di laboratorio, sulla colonscopia con biopsie e sulle indagini di diagnostica per immagini. Il **trattamento** viene personalizzato in base all'estensione e alla gravità della malattia e può comprendere farmaci antinfiammatori, immunomodulatori, farmaci biologici e, quando necessario, la chirurgia.



➔ Rettocolite ulcerosa

La Rettocolite ulcerosa è una malattia infiammatoria cronica intestinale che interessa esclusivamente il colon e il retto. L'infiammazione coinvolge lo strato più superficiale della parete intestinale e si estende in modo continuo a partire dal retto, con un interessamento variabile del colon.



I sintomi più frequenti sono diarrea con presenza di sangue e muco, urgenza evacuativa, dolore addominale e senso di incompleto svuotamento intestinale. Durante le fasi di riacutizzazione possono comparire febbre, anemia e perdita di peso.

La diagnosi viene effettuata attraverso la visita specialistica, gli esami di laboratorio e la colonscopia con biopsie.

Le terapie disponibili consentono nella maggior parte dei casi di controllare l'infiammazione, prevenire le riacutizzazioni e migliorare la qualità della vita. Nei casi più complessi può essere indicato il trattamento chirurgico.



➔ Malattia di Crohn

La Colite non classificata (IBDU) è una forma di malattia infiammatoria cronica intestinale nella quale, **nonostante gli approfondimenti diagnostici, non è possibile distinguere con certezza se il quadro clinico corrisponda alla Malattia di Crohn o alla Rettocolite ulcerosa.**

Questa condizione rappresenta una quota limitata dei casi di MICI e può essere definita solo dopo una valutazione specialistica completa. Nel tempo, grazie all'evoluzione della malattia e ai controlli clinici e strumentali, può essere possibile formulare una diagnosi definitiva.

La presa in carico da parte di centri specialistici consente di definire il percorso diagnostico e terapeutico più appropriato per ogni persona.



Terapie delle MICI

(farmaci biologici, immunosoppressori, chirurgia, follow-up)

Le terapie per le malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI), come la malattia di Crohn e la colite ulcerosa, hanno l'**obiettivo di controllare l'infiammazione intestinale, ridurre i sintomi e favorire la remissione della malattia.** Il trattamento mira inoltre a **prevenire le riacutizzazioni, limitare le complicanze, preservare la funzionalità intestinale e migliorare la qualità della vita.**

La scelta della terapia viene personalizzata in base al tipo di malattia, alla gravità dei sintomi, all'estensione dell'infiammazione, alla presenza di complicanze e alle caratteristiche cliniche di ogni persona.

Le **principali opzioni terapeutiche** comprendono:

- **Aminosalicilati** (5-ASA), come la mesalazina, utilizzati soprattutto nella colite ulcerosa lieve o moderata
- **Corticosteroidi**, impiegati principalmente per il trattamento delle riacutizzazioni, ma non indicati come terapia di mantenimento a lungo termine
- **Immunomodulatori**, che contribuiscono a controllare la risposta del sistema immunitario e a mantenere la remissione della malattia
- **Farmaci biologici**, come gli anticorpi monoclonali diretti contro specifici mediatori dell'infiammazione, indicati nelle forme da moderate a severe o quando le terapie convenzionali non sono sufficienti
- **Small molecules**, farmaci orali che agiscono su specifici meccanismi dell'infiammazione e rappresentano un'opzione terapeutica in pazienti selezionati
- **Anti s1P**, modulatori del recettore della sfingosina 1 fosfato, ad assunzione orale
- **Chirurgia**, indicata quando la terapia farmacologica non è sufficiente, in presenza di complicanze (come stenosi, fistole, ascessi o perforazioni) oppure, in alcuni casi, nelle forme di colite ulcerosa non controllabili con i farmaci



Il **monitoraggio** delle malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI) **è una parte essenziale del percorso di cura**. Controlli clinici periodici, esami di controllo e visite di follow-up con lo specialista permettono di valutare l'efficacia della terapia, verificare l'andamento della malattia e, se necessario, modificare il trattamento per mantenerne i benefici nel tempo e ridurre il rischio di riacutizzazioni.

Complicanze delle MICI

Le complicanze delle malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI) **possono interessare non solo l'intestino, ma anche altri organi del corpo**. Tra le complicanze intestinali più frequenti ci sono **stenosi, fistole, ascessi, sanguinamenti e malnutrizione**, condizioni che possono richiedere trattamenti specifici o, in alcuni casi, un intervento chirurgico.

Nelle persone che convivono con le MICI da molti anni può aumentare anche il **rischio di sviluppare il tumore del colon-retto**. Per questo motivo sono raccomandati controlli periodici con colonscopia e programmi di sorveglianza endoscopica, fondamentali per individuare eventuali alterazioni in fase precoce.

Le MICI possono inoltre causare **manifestazioni extraintestinali**, cioè problemi di salute che **coinvolgono altri organi e apparati, come articolazioni, pelle, occhi, fegato e vie biliari**.

Una diagnosi precoce, un trattamento efficace delle malattie infiammatorie croniche intestinali e un regolare follow-up permettono di controllare l'infiammazione, ridurre il rischio di complicanze e migliorare la qualità della vita e la prognosi.
